

# Monsignor Paglia: «Anziani, popolo che va tutelato»

## Il convegno

### Il presidente della Pontificia Accademia per la vita all'incontro di Confartigianato

■ Si vive sempre più a lungo. Anche altri trent'anni dopo la pensione. Stiamo assistendo a quella che si può definire «una vecchiaia di massa», ma nella società di oggi difficilmente gli anziani sono visti e vissuti come risorse. Serve invece un cambio di mentalità, servono nuove prospettive per questo «popolo» emerso quasi all'improvviso con la pandemia. Un popolo con diritti che - come obbligo per la comunità - vanno tutelati. Questi gli argomenti affrontati durante la Festa del socio promossa da Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati) di Confartigianato che si è svolta nei giorni scorsi, in particolare nel convegno in Camera di commercio che ha avuto come relatore d'eccezione monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita e già presidente della Commissione Politiche degli anziani nonché consigliere spirituale della Comunità di Sant'Egidio, primo sacerdote a entrare in Albania nel 1991 (quando ancora era un Paese chiuso), che ha steso la «Carta dei diritti delle persone anziane e i doveri della comunità». A introdurlo Remo Caldera, Bruno Marchini e Guido Celaschi rispettivamente presidenti di Anap Brescia, Lombardia e Nazionale moderati da Carlo Piccinato, segretario di Confartigianato Lombardia.

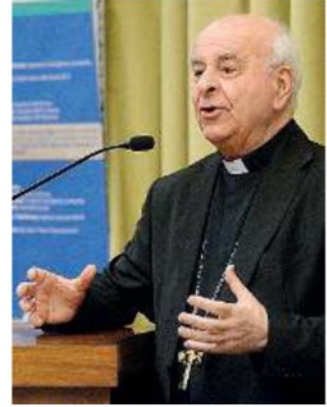
«Il Covid - ha affermato mons. Paglia - ha svelato un popolo ignoto fino ad allora: quello degli anziani, mostrando le contraddizioni della nostra società, in cui la solitudine rappre-

senta il virus che sta sgretolando il vivere civile, lasciando spazio a quella che è una vera "egolatria", culto dell'io». Invece per dare un futuro alle nuove generazioni si deve affrontare una vera rivoluzione culturale «prendendosi cura gli uni degli altri». Da qui la Carta dei diritti: come quello a essere rispettato, a essere chiamato per nome e non «nonnetto», a decidere dove vivere e dove stare; mentre dovere della comunità è «tutelare gli anziani secondo il quarto comandamento che impone di onorare il padre e la madre». Sugli anziani come risorsa punta la legge sull'assistenza che dovrebbe presto entrare in vigore e ha come «paradigma il fatto che tutta la società deve prendersi cura di tutti». Aspetto articolato e complesso in un Paese che conta sei milioni di ultra75enni di cui tre milioni non autosufficienti per una spesa di 12 miliardi annui. Ecco pertanto l'importanza della prevenzione e del prendersi cura gli uni degli altri.

La sindaca Laura Castelletti intervenendo alla successiva tavola rotonda col presidente di Confartigianato Lombardia Eugenio Massetti e l'imprenditore sociale Johnny Dotti, ha annunciato che «obiettivo della Loggia è quello di dar forma a una città più fruibile per gli anziani, più ricca di relazioni sociali» arrivando a immaginare un assessorato «alla longevità, sulla falsariga di quello alle Politiche giovanili», realizzando pure una «anagrafe delle fragilità», una mappatura per poter intervenire preventivamente, anticipando i problemi.

Sferzante, con riflessioni provocatorie l'intervento di Dotti che ha evidenziato come questa società «l'abbiamo creata noi. Mentre oggi è fondamentale domandarsi cosa valga davvero: ciò che funziona o ciò che ha senso?». //

DANIELA ZORAT



Relatore. Mons. Vincenzo Paglia



Superficie 17 %